

B: aggancio in vetta, Varese e Ascoli assieme

Il Catania, sottovalutato, merita ampiamente il pareggio (1-1)

La capolista vive di rendita e corre dei rischi

E' stata una partita double-face: primo tempo ascolano e secondo catanese

MARCATORI: Silvia (A) all'8' del p.t.; Spagnolo (C) al 20' della ripresa. **CATANIA:** Petruccio 6; Cecarini 6, Guastri 7; Biondi 8, Spazio 6, Lodrini 7; Spagnolo 6, Boccolini 7, Cicali 6, Fogli 8, Fatta 6. Al 1' del secondo tempo Piccinetti 6. (N. 12 Muraro, n. 14 Simoni).

ASCOLI: Grassi 5; Perico 7, Legnaro 6; Colautti 6, Castoldi 7, Morello 7; Colombini 5, Minigatti 6, Silvia 7, Gola 6, Campanini 6 (dal 45' del secondo tempo Reggiani 6). (N. 12 Masoni, n. 14 Carminati).

ARBITRO: Cicci di Firenze 8. **NOTE:** giornata molto calda, terreno in buone condizioni, ammoniti Perico e Colombini per gioco scorretto e Campanini per protesta. Calci d'angolo 6-3 per il Catania, spettatori 12 mila circa.

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA, 28 aprile L'Ascoli ha ormai assunto la veste del colui il quale, dopo anni di fatiche, si tira in direzione vivendo con ciò che ha guadagnato nel corso della sua attività. Dopo un campionato condotto alla grande, durante il quale la squadra di Mazzoni ha dato il massimo dell'immaginazione, ha tirato i reni in battaglia, limitandosi ormai a controllare le dirette ineguagliabili e a ridurre al minimo i danni delle partite da disputare.

Oggi questa squadra, contro un Catania assetato di punti, ha dato una clara dimostrazione del nuovo ruolo che sta giocando nel campionato italiano, adattando una tattica tendente a raggiungere il minimo sforzo un risultato utile. Ma proprio questa predisposizione ha determinato la conquista di un solo punto, quando la disparità dei valori tra le due compagnie poteva assicurare agli uomini di Mazzoni l'intera posta in palio. Il Catania, davanti alla grava crisi tecnica, condannata a una numerosa contrattata, non è certamente una squadra in grado di impensierire l'Ascoli.

Nell'avvio della partita, giocata sul «neutro» di Reggio Calabria, si denotava subito una squadra marchigiana valuta sia come collettivo, sia come singolo, in particolare, si metteva in luce Morello che dopo aver messo la miseria a Malaman, si produceva in una serie di sgrappate che mettevano in crisi la squadra avversaria. Il Catania presentava un Fogli spento e dominato da Perico, e una difesa incerta soprattutto Spazio.

All'8' del p.t. passava in vantaggio Gola calcava dalla bandierina e la difesa del Catania, impegnata a controllare il volpone Campanini, dava a Silvia la possibilità di intercettare il pallone e deviarlo da pochi passi in rete. I siciliani non riuscivano a riorganizzarsi, malgrado il prodigio del neopresidente Boccolini, e così dava l'impressione di sfuggire una partita di allenamento, tanta era la sicurezza con la quale elaborava le proprie manovre.

Solo nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo il Catania dava segni di risveglio. Era il solito Biondi che portava la manaccia verso la rete avversaria, e dopo aver tirato dal limite, molto forte, era parato da Grassi e al 36' un cross del mediano costringeva il portiere

Arezzo-Parma 0-0

Molto agonismo ma infruttuoso

AREZZO: Alessandrini 6; Giulianini 7, Vergani 5; Rigli 6, Cencetti 7, Pienti 6; Marmo 6, Fara 5,5 (al 23 del secondo tempo Marocchetti). **Mujesian 6, Magrini 4, Musi 7,5, N. 12, Masoni 5,4; Boccolini 6, Cicali 6, Morello 7; Bazzini 6, Capri 6, Andreza 7, Benetto 6, Dalloci 7, Toscani 5,5 (Regali al 20 del secondo tempo), Morra 6, Volpi 6,5, Colomelli 6, Rizzoli 6,5, N. 12, Manfredi 14; Moruzzi. **ARBITRO:** Falasca di Chieti, 5.**

SERVIZIO

AREZZO, 28 aprile Il Parma una squallida vittoria ha conquistato tutti i palloni un impegno costante per tutti i novanta minuti, un'intesa collaudata per saggi smarcamenti, che costringono l'avversario ad uno sbarbato inseguito. Contrariamente ai biancorossi l'Arezzo, smarritosi nel primo tempo, è imposto nella ripresa, con un colpo sicuro per tutto l'intero.

Un po' di pasticci della difesa ospite nella ripresa, poi si è ristabilita l'inflessione, e tutto al meglio, ma in un caso, al 15' Musa ha fatto balenare le e' nell'altro, al 25', l'arbitro ha negato con dubbia decisione un rigore abbastanza evidente.

Equilibrio di azioni nel primo tempo e dopo un deciso attacco degli ospiti. Al 23' del secondo tempo Marocchetti lancia Rigli e fa partire un tiro a colpo sicuro: palla fuori d'osso. Al 38' occasione d'oro per Volpi, Vergani devia di corpo e Toscani non approfittò, altrettanto Cencetti facendosi largo a spallate decide in favore di Rigli.

Nella ripresa al 15' Musa si ferma Righi che corre sulla destra, sempre in area e su respira corta di un difensore. Musa a colpo sicuro non riesce ad approfittare. Al 25' l'azione da rigore: Colomelli si ferma in un pallone e Marchetti si ferma in area. Musa deve appostare: Benetto interviene a tuono e Andreza mette a terra l'ala pronta al tiro. Inspiegabile la decisione arbitrale di non concedere il rigore.

Arezzo-Parma 0-0

Molto agonismo ma infruttuoso

to alla guardia di Bigianni. Pienti ha saputo contenere Volpi e così anche le punte ospiti - Righi, opposto al vivace Giulianini, non ha ripetuto la prova di domenica e il giovane debuttante Toscani ha fatto un bel colpo, troppo furbo per indispettire un esperto e deciso Vergani - non sono riuscite ad impennare minimamente Alessandrini inopero per tutto l'intero.

Un po' di pasticci della difesa ospite nella ripresa, poi si è ristabilita l'inflessione, e tutto al meglio, ma in un caso, al 15' Musa ha fatto balenare le e' nell'altro, al 25', l'arbitro ha negato con dubbia decisione un rigore abbastanza evidente.

Equilibrio di azioni nel primo tempo e dopo un deciso attacco degli ospiti. Al 23' del secondo tempo Marocchetti lancia Rigli e fa partire un tiro a colpo sicuro: palla fuori d'osso. Al 38' occasione d'oro per Volpi, Vergani devia di corpo e Toscani non approfittò, altrettanto Cencetti facendosi largo a spallate decide in favore di Rigli.

Nella ripresa al 15' Musa si ferma Righi che corre sulla destra, sempre in area e su respira corta di un difensore. Musa a colpo sicuro non riesce ad approfittare. Al 25' l'azione da rigore: Colomelli si ferma in un pallone e Marchetti si ferma in area. Musa deve appostare: Benetto interviene a tuono e Andreza mette a terra l'ala pronta al tiro. Inspiegabile la decisione arbitrale di non concedere il rigore.

Stenio Cassai

Catanzaro-Atalanta sul campo neutro di Lecce

Tutti contenti dello 0-0

CATANZARO: Di Carlo; Sili-
po, Baselli, Ferraro, Malde-
ri, Montecchio, Specia, Rizzo,
Russo, Rizzo, Braga (n. 12
Pellizzetti), n. 13 Pota, n. 14
Gelli).

ATALANTA: Tamburini; Per-
cassi, Legnani; Scirea, Vla-
nelle, Leoni; Maccio, Vi-
grando, Ronci, Fazio, Pe-
lizzaro (dal 72' Brambilla) (n. 12 Cipollini, n. 13 Gal-
bano).

ARBITRO: Reggiani di Bo-
logna.

SERVIZIO

LECHE, 28 aprile Sul campo neutro di Lecce, Catanzaro e Atalanta hanno chiuso senza gol, nel match dominato dal vento e che ha visto le due squadre, nei due tempi, cercare di sfruttare il coefficiente atmosferico per dare consistenza ai loro at-
tacchi. Sia Catanzaro che Atalanta impegnati nella lotta per non retrocedere, si sono però preoccupati essenzialmente di trarre vantaggio ai settori di retroguardia mettendo pri-
ma di tutto e non subire re-

ti. Ed in questo sono riusciti allo scopo.

L'Atalanta - che ha dovuto fare a meno di un attacco da partita al piuttosto titolare Ci-
polini per un mal di schiena - ha comunque dimostrato di essere più squadra nel senso che ha cercato di svolgere trame meglio congegnate ed azioni ordinate, mentre il Catanzaro ha risen-
tito maggiormente della ne-
cessità di far riscontro ed il
suo piccolo e ormai obso-
lito tecnico con il solo Russo

e di creare una intesa. Lo
riferito il risultato più giusto
in rapporto a quanto expres-
so dalle due squadre, indubbiamente ben organizzate, in difesa ma poco valide all'in-
contro.

Con il vento alle spalle, la

Atalanta ha cercato di mette-
re in difficoltà il Catanzaro

nella prima parte della gara,

ma la difesa calabrese, ben

organizzata da Maledra e

Monticchio, ha ben contenuto

la pressione avversaria. Il

Catanzaro ha sfruttato quel-

che occasione per andare in contropiede e poco prima del riposo il suo centravanti Pe-
trini è stato messo a terra in
area da Vianello, ma l'arbi-
tro non ha riconosciuto il rigore.

Nel secondo tempo ancora
il centravanti catanzarese Pe-
trini ha avuto in apertura
una buona occasione ma il
suo tiro è finito su Vianello
che nell'intento di liberare
per poco non mandava la
palla nella propria rete. A
metà ripresa anche l'Atalanta
ha avuto una occasione
per arrivare, abilmente, a
Vianello che, pur di non rilevarne
il fallo, forse per compensare
quello non dato prima a
favore del Catanzaro. Nel
finale, il Catanzaro si rives-
ta in area bergamasca, ma
la difesa atalantina, rinfor-
zata da Brambilla subendo
una ferita, Pellegraro riuscì a
portare a termine il suo
tiro.

O RUGBY - Lo spreglio per

la promozione in serie A che

si è disputato all'Aquila è stato

vinto dal CUS Roma che ha bat-

tu

tu

to il CUS Napoli.

ti. Ed in questo sono riusciti allo scopo.

L'Atalanta - che ha dovuto fare a meno di un attacco da partita al piuttosto titolare Ci-
polini per un mal di schiena - ha comunque dimostrato di essere più squadra nel senso che ha cercato di svolgere trame meglio congegnate ed azioni ordinate, mentre il Catanzaro ha risen-
tito maggiormente della ne-
cessità di far riscontro ed il
suo piccolo e ormai obso-
lito tecnico con il solo Russo

e di creare una intesa. Lo
riferito il risultato più giusto
in rapporto a quanto expres-
so dalle due squadre, indubbiamente ben organizzate, in difesa ma poco valide all'in-
contro.

Con il vento alle spalle, la

Atalanta ha cercato di mette-
re in difficoltà il Catanzaro

nella prima parte della gara,

ma la difesa calabrese, ben

organizzata da Maledra e

Monticchio, ha ben contenuto

la pressione avversaria. Il

Catanzaro ha sfruttato quel-

che occasione per andare in contropiede e poco prima del riposo il suo centravanti Pe-
trini è stato messo a terra in
area da Vianello, ma l'arbi-
tro non ha riconosciuto il rigore.

Nel secondo tempo ancora
il centravanti catanzarese Pe-
trini ha avuto in apertura
una buona occasione ma il
suo tiro è finito su Vianello
che nell'intento di liberare
per poco non mandava la
palla nella propria rete. A
metà ripresa anche l'Atalanta
ha avuto una occasione
per arrivare, abilmente, a
Vianello che, pur di non rilevarne
il fallo, forse per compensare
quello non dato prima a
favore del Catanzaro. Nel
finale, il Catanzaro si rives-
ta in area bergamasca, ma
la difesa atalantina, rinfor-
zata da Brambilla subendo
una ferita, Pellegraro riuscì a
portare a termine il suo
tiro.

O RUGBY - Lo spreglio per

la promozione in serie A che

si è disputato all'Aquila è stato

vinto dal CUS Roma che ha bat-

tu

tu

to il CUS Napoli.

ti. Ed in questo sono riusciti allo scopo.

L'Atalanta - che ha dovuto fare a meno di un attacco da partita al piuttosto titolare Ci-
polini per un mal di schiena - ha comunque dimostrato di essere più squadra nel senso che ha cercato di svolgere trame meglio congegnate ed azioni ordinate, mentre il Catanzaro ha risen-
tito maggiormente della ne-
cessità di far riscontro ed il
suo piccolo e ormai obso-
lito tecnico con il solo Russo

e di creare una intesa. Lo
riferito il risultato più giusto
in rapporto a quanto expres-
so dalle due squadre, indubbiamente ben organizzate, in difesa ma poco valide all'in-
contro.

Con il vento alle spalle, la

Atalanta ha cercato di mette-
re in difficoltà il Catanzaro

nella prima parte della gara,

ma la difesa calabrese, ben

organizzata da Maledra e

Monticchio, ha ben contenuto

la pressione avversaria. Il

Catanzaro ha sfruttato quel-

che occasione per andare in contropiede e poco prima del riposo il suo centravanti Pe-
trini è stato messo a terra in
area da Vianello, ma l'arbi-
tro non ha riconosciuto il rigore.

Nel secondo tempo ancora
il centravanti catanzarese Pe-
trini ha avuto in apertura
una buona occasione ma il
suo tiro è finito su Vianello
che nell'intento di liberare
per poco non mandava la
palla nella propria rete. A
metà ripresa anche l'Atalanta
ha avuto una occasione
per arrivare, abilmente, a
Vianello che, pur di non rilevarne
il fallo, forse per compensare
quello non dato prima a
favore del Catanzaro. Nel
finale, il Catanzaro si rives-
ta in area bergamasca, ma
la difesa atalantina, rinfor-
zata da Brambilla subendo
una ferita, Pellegraro riuscì a
portare a termine il suo
tiro.

O RUGBY - Lo spreglio per

la promozione in serie A che

si è disputato all'Aquila è stato

vinto dal CUS Roma che ha bat-

tu

tu

to il CUS Napoli.

Trasferta-premio (2-1) per i lombardi

Calloni azzecca la botta buona: Brindisi k.o.

Una gara disputata su un notevole livello agonistico

<